

» Autorità Trasporti
Camanzi: «Così taglierò le tariffe di aerei e treni»
 DI ALESSANDRA PUATO
 A PAGINA 10

Trasporti Il presidente **Camanzi**: «Nuove regole a giorni. Al vaglio la separazione della rete»

Authority «Così taglieremo le tariffe degli aerei e dei treni»

Pedaggi degli scali decisi con i vettori. Affitto dei binari proporzionale ai costi

» La polemica

Ci dicono: non siete indipendenti. Lo saremmo se adottassimo le misure chieste dai nuovi entranti?

DI ALESSANDRA PUATO

Nuove regole sui diritti aeroportuali entro la fine di questa settimana: le tariffe di atterraggio e decollo saranno decise coinvolgendo le compagnie aeree (ora non accade). E nuove norme sui prezzi per l'accesso ai binari delle imprese ferroviarie (in testa i concorrenti di Fs, come la Ntv di Italo): entro la fine del mese prossimo si dirà come vanno composti perché siano proporzionati ai costi. Lo annuncia **Andrea Camanzi**, presidente dell'**Autorità dei Trasporti**. Un piccola rivoluzione che potrebbe tradursi in un calo dei prezzi dei biglietti di treni e aerei, se i minori esborsi delle aziende saranno trasferiti ai consumatori.

Dunque vi state muovendo davvero su treni e aerei?

«Sì. L'Autorità adotterà entro questa settimana i modelli tariffari aeroportuali. E stabilirà entro ottobre le misure in tema ferroviario nei segmenti alta velocità, merci e pendolari. Compresi i primi interventi sui pedaggi».

Che cosa cambia?

«Per gli aeroporti, la svolta è indicata dalla direttiva Ue (la 12 del

2009, ndr.). È semplice: le tariffe saranno negoziate tra scali e vettori. Saranno il frutto di un accordo con le compagnie aeree».

Finora le tariffe sono state definite dall'Enac nei contratti di programma: parlava con i gestori degli aeroporti, poi intervenivano i ministeri dei Trasporti e dell'Economia, infine il Cipe. Fine del labirinto?

«Dobbiamo tenere conto di più delle esigenze del mercato. Ora le compagnie aeree entreranno nella contrattazione, come vuole l'Europa. Il mercato aereo è aperto e integrato a livello mondiale. Nel resto d'Europa le tariffe sono negoziate tra gestori e compagnie, l'Autorità detta i criteri economici e vigila sulla loro applicazione. I provvedimenti che adotteremo vanno in questa direzione e consentono ad aeroporti e compagnie di partecipare insieme e in modo trasparente alla definizione delle tariffe».

Per i gestori degli aeroporti può voler dire meno ricavi.

«Così c'è una procedura più chiara, veloce, omogenea. I gestori sono finalmente in condizione di attuare le loro strategie di sviluppo ed esercitare le loro prerogative d'imprenditori».

E i contratti di programma già approvati per Sea, Adr, Save? Non c'è disparità? Fra l'altro le compagnie low cost hanno protestato all'Ue per l'anomalia di questi accordi, che non nascono da negoziazioni tra le parti.

«Non spetta a noi entrare nel merito dei contratti già stipulati a

Malpensa, Fiumicino e Venezia. Il nostro compito è definire i modelli per fissare le tariffe future. Ci atteniamo a questo mandato».

E per i treni che accadrà?

«Le imprese ferroviarie — tutte, non solo Ntv — pagheranno l'affitto e l'uso della rete sulla base dei costi direttamente imputabili ai servizi che acquistano. Tariffe trasparenti e al netto dei contributi pubblici. Questo favorirà il massimo utilizzo della capacità della rete e consentirà di usare al meglio le risorse destinate dallo Stato alle ferrovie».

Ora il pedaggio dei binari non tiene conto delle caratteristiche dei treni, come la lunghezza o il peso, né del percorso o del numero di stazioni toccate. Cambierà qualcosa?

«Certo. Oggi i pedaggi per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria sono calcolati sulla base di vecchi decreti ministeriali, che non fanno emergere con chiarezza i costi da coprire attraverso i pedaggi. Vogliamo indurre un uso più efficiente dei binari».

I pedaggi saranno calcolati sul numero dei vagoni?

«È presto per dirlo».

Oggi l'infrastruttura ferroviaria è di Rfi, cioè del gruppo Fs. A che punto è l'istruttoria sulla separazione della rete?

«Rfi dev'essere indipendente, in condizione di determinare i pedaggi. Per garantirlo l'Autorità può imporre i necessari livelli di separazio-

ne (contabile, funzionale, societaria o proprietaria, ndr.). La valutazione è in corso».

Ntv vi ha accusato di non essere indipendenti. E il ministro dei Trasporti l'ha appoggiata...

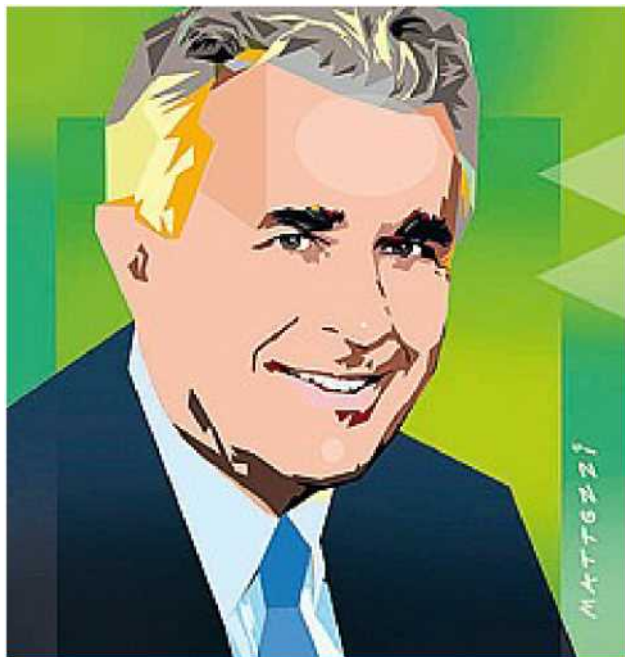
«Saremmo quindi indipendenti se adottassimo le misure richieste dai nuovi entranti? Curiosa questa visione. L'Autorità agisce attraverso proprie procedure. Tempi, modi e contenuti sono disponibili sul sito, che è molto gettonato. È comunque evidente che con il ministro Lupi non ci parliamo attraverso i titoli dei giornali, né dialoghiamo con le imprese attraverso le pagine a pagamento dei quotidiani: non creiamo fumo dove l'arrosto non brucia. Detto ciò, l'Autorità ha ereditato i problemi dei mercati sui quali interviene. Ringraziamo per l'interesse nei nostri confronti e per le sollecitazioni ad agire, mentre stiamo varando i primi provvedimenti».

Giovedì celebrerete a Torino il primo anno di vita, ma siete sotto organico e la Commissione Ue ha raccomandato la piena operatività per settembre...

«Al 30 settembre saremo 44, mancano ancora più di 100 persone. Avevamo pianificato i concorsi, ma ora il decreto Madia impone concorsi congiunti fra It Authority. Sarà difficile conciliare le esigenze di tutti, e del resto noi siamo gli unici sotto organico. Ma certo non ci fermiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Autorità dei Trasporti Il presidente Andrea Camanzi. Costituita un anno fa dopo molti rinvii, l'Authority è operativa da gennaio. «Ma siamo sotto organico di 100 persone»



Ntv Antonello Perricone, presidente



Governo Maurizio Lupi, ministro dei Trasporti